

CORSO DI FORMAZIONE TEOLOGICA MINISTERIALE

FORMAZIONE TEOLOGICA

Lezione 23

Mercoledì 11 Maggio 2011

AGGEO ZACCARIA MALACHIA

Sono profeti post-esilici, siamo ormai nel periodo di ricostruzione del tempio, quindi Israele è già rientrato nella terra e deve ricostruire il tempio e rifarsi la sua vita nella sua terra. Aggeo e Zaccaria vengono datati tra il 520/519 a. C. mentre Malachia in un'epoca posteriore. Tutti e tre si trovano nel periodo Persiano, dopo la sconfitta di Babilonia abbiamo Ciro re di Persia che promuove il rientro degli Ebrei nella terra, anzi sostiene anche la ricostruzione del tempio. I Persiani infatti dal 540 fino al 333 si sono espansi ed erano quelli che regnavano fino al 333, dove abbiamo la conquista di Alessandro Magno, entriamo già nel periodo ellenistico. ZACCARIA e MALACHIA, sono profeti messianici, infatti Ciro re di Persia è visto come un salvatore, abbiamo già visto che viene definito l'unto.

AGGEO -Si trova nel periodo Persiano e viene menzionato due volte nel testo di Esdra, quindi nel libro di Esdra troviamo Aggeo nel capitolo 5:1, dove dice; *I profeti Aggeo e Zaccaria, figlio di Iddo, profetizzarono nel nome del Dio d'Israele ai Giudei che erano in Giuda e a Gerusalemme. Anche al capitolo 6:14, E gli anziani dei Giudei poterono continuare i lavori e far avanzare la costruzione, aiutati dalle parole ispirate del profeta Aggeo, e di Zaccaria figlio di Iddo.* Aggeo, viene menzionato da Esdra e viene oltretutto in tutti e due i versetti associato a Zaccaria. Zaccaria era quindi un suo contemporaneo, più giovane, hanno svolto la loro attività profetica nello stesso periodo. Il periodo in cui ci troviamo, è appunto il ritorno dall'esilio, gli Ebrei erano tornati nella loro terra ma ormai erano già passati tredici anni da quando si trovarono di nuovo nella loro terra, vivevano però un periodo di demoralizzazione, perchè quando Ciro ha permesso di tornare nella loro terra, ha permesso di costruire il tempio, ma questa ricostruzione del tempio è durata due anni, dopodichè i Samaritani hanno incominciato a distruggere tutto quello che gli Ebrei facevano, per questo l'opera di ricostruzione si era fermata e dopo sedici anni si trovarono con il tempio non costruito e quindi Aggeo, è proprio la prima parola profetica da quando Israele era tornato nella terra. Lo scopo di questo libro è di stimolare Israele alla ricostruzione del tempio, perchè dopo il grande entusiasmo di ritornare nella terra e ricostruire il tempio, si ritrovano dopo tanti anni senza aver ricostruito il tempio. Il libro di Aggeo ha quindi lo scopo di incoraggiarli ad andare avanti nella ricostruzione del tempio. Siamo intorno al 520 a.C. Siamo quindi nel contesto della ricostruzione del tempio e siamo in un contesto sacerdotale, il libro ci dice che siamo nell'epoca di re Dario, e lui è stato il terzo sovrano Persiano dopo Ciro. Il libro si può dividere in quattro parti che sono le quattro profezie del libro.

LA PRIMA PARTE 1:1,15, dove si parla della ricostruzione del tempio, Aggeo li esorta a riconsiderare le loro azioni, la loro condizione, anche perchè in questo periodo Israele sta vivendo un periodo di siccità e carestia e Aggeo sta dicendo che questo è dovuto all'apatia spirituale, quindi devono rivedere la loro vita spirituale.

LA SECONDA PARTE, va dal capitolo 2:1,9 e qui si parla di Zorobabele che era il governatore Persiano. Quindi vediamo qui in quale situazione erano, rientrano nella terra, si sta ricostruendo il tempio, hanno un governatore di stirpe Davidica, tutto coincide, hanno questa visione messianica. In questa parte troviamo un po' l'influenza Deuteronomista, il popolo aveva ubbidito alla prima profezia, quella di Aggeo che li incoraggia e li fa vederela loro condizione spirituale, il popolo ha accolto questa profezia e qui abbiamo Dio che dice, prendete coraggio perchè io sono con voi. Probabilmente il popolo aveva risposto bene a questa parola.

La terza profezia, quindi LA TERZA PARTE, va dal capitolo 2:10, fino al versetto 19, qui si parla del tempio, del suo significato. Si parla della legge rituale, il profeta Aggeo riceve l'incarico di richiedere una legge rituale, per regolare il puro e l'impuro, abbiamo visto soprattutto nel sacerdotale che la purità rende possibile la presenza di Dio, quindi i rituali di purità, fanno sì che Dio sia presente, un Dio Santo, che può stare in mezzo a un popolo santo. Quindi nel Tempio, visto che riprendono a costruirlo, se vogliono che Dio sia presente nel Tempio, devono tornare alle regole di purità.

QUARTA PARTE, quindi, quarta profezia, va dal capitolo 2:20 al versetto 23, qui si parla di tremare, abbiamo la parte escatologica, parla del futuro e abbiamo molti elementi Deuteronomistici, ma prevale la parte sacerdotale. Questa è la parte che si rivolge al futuro.

ZACCARIA – Il suo ministero è iniziato circa due mesi dopo quello di Aggeo, in Neemia viene menzionato il nonno di Zaccaria e viene menzionato come capo di una famiglia sacerdotale che torna dall'esilio. Neemia 12:14 menziona Iddo che era il padre di Zaccaria e viene menzionato anche in Esdra ed era un sacerdote. Sappiamo che se c'è una linea sacerdotale nel padre, viene trasmessa, Zaccaria non era solo un profeta ma anche un sacerdote di linea generazionale, il suo ministero era interessato alla purificazione della terra, e ha queste visioni dove lui chiama il popolo al ravvedimento perchè c'è bisogno a un risveglio spirituale. Questo libro si può dividere in parti.

LA PRIMA PARTE - Dall'1 all'8, e sono proprio collegate ad Aggeo, si parla della ricostruzione del tempio. Come in Aggeo, il ritorno degli esiliati, e qui, in questa parte, riprende anche Geremia, Deuteronomio e Isaia, questa versione comprende la purificazione rituale. Ci sono queste otto profezie che compongono un ciclo indipendente all'interno di questa unità, ci sono otto profezie e ognuna di queste profezie inizia con l'oracolo, ma sono delle tradizioni autonome, indipendenti.

LA SECONDA PARTE – 9 all'11, e abbiamo il deuterio Zaccaria, perchè non sembra essere lo stesso autore della prima parte, ci sono differenze di stile e anche di genere, viene datato tra il IV e il II secolo avanti Cristo. Ed è una profezia contro le nazioni, quindi di parla dei cattivi governanti, come in Ezechiele dove si parla dei pastori. Il capitolo 11, segue Ezechiele 34.

LA TERZA PARTE va dal 12 al 14, ed è trito Zaccaria, dove si parla del giudizio ma anche della speranza su Gerusalemme. Quindi giudizio ma anche speranza futura per Gerusalemme. Ha un po' una visione apocallittica, che va un po' oltre le circostanze storiche e nel futuro che Yahwè darà a Gerusalemme. Quindi abbiamo un tema di giudizio ma anche di salvezza. L'ultima visione parla di Gerusalemme come luogo in cui tutte le nazioni giungeranno.

MALACHIA - Malachia significa “mio messaggero”, infatti, molti pensano che in realtà non è che il profeta si chiamasse Malachia, ma semplicemente era il mio messaggero, per questo tanti hanno ipotizzato che sta parlando di Aggeo, o di qualche altro profeta, non si sa. Questo nome, se è un nome, compare solo all'inizio, non viene poi ripetuto. Malachia è il profeta che viene menzionato molto spesso perchè preannuncia la venuta del profeta Elia, nel nostro canone l'abbiamo alla chiusura dell'Antico Testamento perchè ci ricollega poi con i Vangeli, con Marco che è il Vangelo più antico e paragona Giovanni Battista a Elia. In realtà, sappiamo che nel canone ebraico non è alla fine perchè la visione è diversa. In questo libro, si predice la venuta del profeta Elia. Si divide in due parti,

LA PRIMA PARTE – Critica contro il sacerdozio, mentre la seconda si concentra proprio sul ritorno di Elia, quindi abbiamo sia fonti sacerdotali che Deuteronomistiche. E' molto vicino al movimento di riforma di Esdra, quindi abbiamo detto che Malachia è nel periodo persiano ma è un periodo posteriore rispetto ad Aggeo e Zaccaria. E' più vicino al momento della riforma di Esdra, al capitolo 1:7, dice; “Voi offrite sul mio altare cibo contaminato, ma dite; *“In che modo ti abbiamo contaminato?”* Lo avete fatto dicendo: *“La tavola del Signore è spregevole”*, capitolo 3:8 - *L'uomo può forse derubare Dio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite; “in che cosa ti abbiamo derubato?” nelle decime e nelle offerte.* La situazione era che il popolo offriva sacrifici, questo dimostra che c'era il tempio era già stato ricostruito, visto che il tempio è stato completato nel 515 a. C, questo ci permette di datarlo verso il V secolo, quindi 431/425, questo per dire che siamo in un'epoca posteriore di quella di Aggeo e Zaccaria. LA SECONDA PARTE – Parla del ritorno di Elia. Questo libro, è una collezione di sei profezie, infatti, anche in questo caso possiamo dividere in base a queste sei profezie,

LA PRIMA va dal capitolo 1: 2,5, dove viene riaffermato il patto d'amore tra Dio e Israele

LA SECONDA capitolo 1:6, fino al capitolo 2:9, si parla contro il sacerdozio, perchè Malachia dà la colpa ai sacerdoti che non hanno saputo insegnare nel modo giusto e anche a come praticavano la moralità. Abbiamo letto che si parla di sacrifici di animali, malati o deformati, venivano offerti dei sacrifici che non erano perfetti, si parla di matrimoni misti, quindi c'era proprio una confusione morale, e Malachia dice sono i sacerdoti che hanno fallito, non hanno saputo insegnare.

LA TERZA capitolo 2:10 al versetto 16, dove si parla di matrimonio e di divorzio, perchè appunto c'erano questi matrimoni misti Dio non voleva questo, ma voleva che fossero puri, che dovevano sposarsi solo tra di loro.

LA QUARTA – Va dal capitolo 2:17, fino al capitolo 3:5, dove viene predetto il giudizio di Dio e dove si dice che ci sarà un resto, un rimanente fedele che verrà

risparmiato, questo giudizio, dice questa profezia, purificherà il popolo, verrà purificato eliminando le persone che non sono fedeli e rimarrà il resto che è fedele e quindi verrà risparmiato.

LA QUINTA – va dal capitolo 3:6, fino al versetto 12, e siamo in un momento di crisi economica, Malachia dice che questa crisi è per causa del popolo che non pagava le decime, abbiamo il famoso capitolo dove Dio dice, mettetemi alla prova e vedrete se non apro le cataratte del cielo. Non stavano più dando la decima né le offerte e quindi Malachia dice, la crisi economica che sta vivendo il popolo è dovuta a questo.

LA SESTA capitolo 3: 13, fino al versetto 21, dove si parla dell'obbedienza a Dio. Abbiamo nel capitolo 1 una serie di commenti polemici perché si scarica un po' la responsabilità dei Leviti, che non hanno osservato la Torah, e non hanno insegnato in modo giusto le regole anche morali, e questo è più una fonte Deuteronomistica perché sta parlando contro i sacerdoti. Al capitolo 3, abbiamo la speranza escatologica che dice: "In quel giorno", e si intende il giorno del giudizio e si invita al pentimento, come nel Deuteronomio, al capitolo 4 si parla ancora del tema del giorno del giudizio, e abbiamo in questa parte le parole di Dio e del profeta, che cominciano come se avessero una disputa, parla Dio e poi risponde il profeta. Al capitolo 4: dal 1 al 3, dice *"Poichè quel giorno viene ardente come una fornace; allora tutti i superbi e tutti i malfattori saranno come stoppia. Il giorno viene che li incendierà"*, dice il Signore degli eserciti, *"e non lascerà loro né radice né ramo"* Ma per voi che avete timore del mio nome spunterà il sole della giustizia, la guarigione sarà nelle sue ali; voi uscirete e salterete, come vitelli fatti uscire dalla stalla. Voi calpesterete gli empi, che saranno come cenere sotto la pianta dei vostri piedi, nel giorno che io preparo", dice il Signore degli eserciti. Qui sembra essere la fine del libro ma abbiamo altri versetti che sono stati aggiunti successivamente dal versetto 4 dice; *"Ricordatevi della legge di Mosè, mio servo, al quale io diedi sull'Oreb, leggi e precetti per tutto Israele.* Si parla quindi della legge di Mosè e del monte Oreb, tornando indietro al Deuteronomio sappiamo che si parla dell'ubbidienza alla Torah. Ubbidienza alle leggi di Dio. Versetto 5 e 6 dice; Ecco io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile. Qui invece abbiamo un'altro personaggio che è Elia che è la parte profetica, ci fa vedere la speranza, quindi alla fine sono stati aggiunti questi due personaggi che sono Mosè ed Elia, proprio per simboleggiare questo, il ritorno all'ubbidienza della legge e la speranza futura, la speranza per Israele. Lo scopo di questo libro è di fermare la decadenza sociale e anche l'apatia spirituale che il popolo stava vivendo, infatti ad un certo punto dice: Voi avete detto, è inutile servire Dio, che vantaggio c'è ad osservare i suoi precetti e vestirsi di lutto davanti al Signore degli eserciti. C'è proprio una decadenza spirituale e oltretutto c'erano diversi prolemi, il popolo abusava del divorzio, non dava le decime e offriva questi animali senza valore. Una situazione abbastanza disastrosa.

LE PARTICOLARITÀ Ce ne sono due, una è nel capitolo 3:16, che si ricollega ad Apocalisse 20:12, e dice; *Allora quelli che hanno timore del Signore si sono parlati l'un l'altro; il Signore è stato attento e ha ascoltato; il libro è stato scritto davanti a lui, per conservare il ricordo di quelli che temono il Signore e rispettano il suo nome.* Sta parlando di un libro dove vengono scritti dei nomi, Apocalisse 20:12, dice; *E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto*

anche un'altro libro che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. C'è un'affinità tutti e due parlano di un libro dove vengono scritti i nomi di quelli che servono Dio. Nel capitolo 4:5, è un'altra particolarità perchè ha un'affinità con Marco 9:11,12, si parla di Elia e dice; Io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile. Marco 9:11,12 dove dice; Perchè gli scribi dicono che prima deve venire Elia?” Egli disse loro: “Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa; e come mai sta scritto del Figlio dell'uomo che egli deve patire molte cose ed esser disprezzato? C'è un collegamento con questo discorso di Elia, che poi anche in Matteo 17:3, abbiamo la trasfigurazione, quando Gesù stava sul monte Mosè ed Elia, è come se ci fosse quasi un collegamento in successione. Io vi mando il profeta elia che deve ristabilire. Poi alla fine Elia viene, perchè sul monte insieme a Gesù, questi discepoli videro Elia. Questo libro di Malachia è un libro escatologico, parla molto dei tempi futuri e preannuncia l'arrivo di questo Elia che poi si verificherà nel Nuovo Testamento. Per questo sono detti anche “Libri messianici” perchè appunto, anticipano, profetizzano sul Messia.